

COLLECCHIO La Filcams-Cgil contesta alcuni punti dell'accordo con Bassilichi

C-Global, non è ancora finita

Preoccupazione per le ricadute sulla sede centrale

Sembrava davvero finita. Una settimana fa, la lunga vertenza C-Global, con la ratifica dell'accordo che prevede il passaggio delle sedi toscane al gruppo Bassilichi, che a sua volta si è impegnato a mantenere l'occupazione: totalmente, per quanto riguarda i dipendenti, e parzialmente per l'indotto.

Tutti i commenti dei giorni seguenti erano stati improntati all'approvazione ed anche all'ottimismo, ritenendo che i riflessi positivi di quell'intesa si sarebbero avvertiti anche nelle sedi centrali di C-Global e della capofila Cedacri, che dopo quasi un anno di presidi e tensioni avrebbero potuto ritrovare la serenità.

Invece nella giornata di ieri la Cgil ha diffuso un comunicato che getta delle ombre sul clima degli ultimi giorni.



La nuova sede Cedacri

«La Filcams Cgil di Parma - si legge nella nota - esprime disappunto e preoccupazione per le vicende che stanno interessando l'azienda C-Global. Nei giorni scorsi, infatti, l'azienda ha siglato un accordo con le organizzazioni sindacali del settore credito sulla chiusura delle sedi di Pisa e Firenze e il conseguente passaggio delle attività e dei lavoratori alla società locale Bassilichi. Tuttavia, la dirigen-

za ha omesso di convocare all'incontro le organizzazioni sindacali del commercio e terziario, che rappresentano circa la metà dei lavoratori di C-Global, violando le normative contrattuali più elementari. In questa vicenda - prosegue il comunicato - non sono inoltre chiare le prospettive future per la sede di Collecchio, visto che, a questo punto, alle preoccupanti operazioni di delocalizzazione in Moldova, si aggiunge questo accordo che prevede per un minimo di tre anni un notevole volume di fatturato e lavorazioni che dovranno essere garantiti alla società Bassilichi. Per queste ragioni - conclude il comunicato sindacale - la Filcams Cgil si riserva di attivarsi in tutte le sedi opportune, compresa quella giudiziale, per tutelare i lavoratori che rappresenta».